

TSPORT

impianti sportivi e ricreativi, piscine, fitness e arredo urbano

international magazine of sport and recreational facilities, swimming pools, fitness and urban furnishing

anno XLII - NOVEMBRE DICEMBRE 2017 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, lettera L - Milano Roserio CMP - Euro 13,00 ISSN 1121-5913



318

**42°
anno**

with english abstract



PARCO CITTADINO A VERANO BRIANZA (MONZA E BRIANZA)

ARTE, ARREDO, PAESAGGIO, EVENTO...

a cura di Bruno Grillini

Un piccolo parco urbano trova la sua collocazione nel tessuto della cittadina brianzola entrando in colloquio con il paesaggio e mediando elementi di naturalità con le geometrie della forma urbana.

Premessa

L'Amministrazione comunale ha trasformato l'area e le immediate pertinenze del vecchio campo di calcio cittadino, situato in ambito residenziale a margine di un tessuto urbanistico consolidato, a cavallo tra nuclei di antica e recente formazione, realizzando un parco cittadino di una certa importanza sia sotto l'aspetto paesistico-ambientale sia sotto quello della diretta fruizione da parte della cittadinanza.

La tipologia dell'intervento e le peculiarità del progetto hanno seguito il percorso delle esigenze espresse dall'assessorato competente che a sua volta si è avvalso dell'Ufficio tecnico comunale che ha mediato i diversi contributi propositivi con i Professionisti. Questi a loro volta, recepite le istanze comunali, hanno formulato una prima proposta progettuale che è diventata la base per la elaborazione di un insieme architettonico-compositivo di premessa al vero e proprio assetto dell'organizzazione distributiva del Parco di Verano.

Il contesto paesaggistico

Il Piano Paesaggistico Regionale nel documento "Paesaggi della Lombardia e

Scorcio del Parco verso nord, sovrastato dalla torre dell'acquedotto.

View of the Park northwards, dominated by the water tower.



Sopra, la planimetria generale di progetto, con la collocazione delle specie arboree illustrate nella doppia colonna della pagina a lato.
Nelle due foto a destra, i due "focus" del paesaggio del parco: la "collina dei ronchi" e il bio-lago.

Above, general plan of the project, with the placement of tree species, illustrated on the double column in the next page.
In the photos on the right, the two "focus" of the park paysage: the hill and the lake.

caratteri tipologici" inquadra l'area del Comune di Verano Brianza all'interno dell'ambito geografico denominato "Brianza", nelle unità tipologiche del paesaggio come "fascia dell'alta pianura" e, più specificatamente, come "Paesaggio delle Valli fluviali scavate". Tale paesaggio caratterizza la fascia urbanizzata dell'alta pianura che ha le sue principali rotture di continuità in corrispondenza delle fasce fluviali che incidono il territorio in direzione meridiana. Sono varchi derivati dagli approfondimenti dei fiumi alpini e prealpini e che costituiscono ambiti a sé stanti rispetto ai piani sopraelevati dell'alta pianura urbanizza-

ta. Si tratta di sezioni di un unico organism la valle fluviale, che va tutelato nel suo complesso dalle sorgenti alpine fino allo sbocco nel Po. Nella Carta bioclimatica d'Italia il territorio cui si situa il comune di Verano Brianza inquadrate nella regione ipomesaxerica cui la quasi totalità dell'area in esame appartiene al climax della roverella e di rovere, caratterizzate potenzialmente formazioni di latifoglie decidue termof (facies a roverella) o mesofile (facies rovere) anche se i relitti boschivi di questa area sembrano più vicini alle caratteristiche



Populus nigra cv. Italica



Ginkgo biloba



Morus alba Fruitless



Tilia cordata



Acer campestre



Acer rubrum



Quercus robur



Quercus coccinea



Gleditsia triacanthos Sunburst



Carpinus betulus f



Pyrus calleryana Chanticleer



Crataegus laevigata Paul's Scarlet



Carpinus betulus (siepe)



Malus

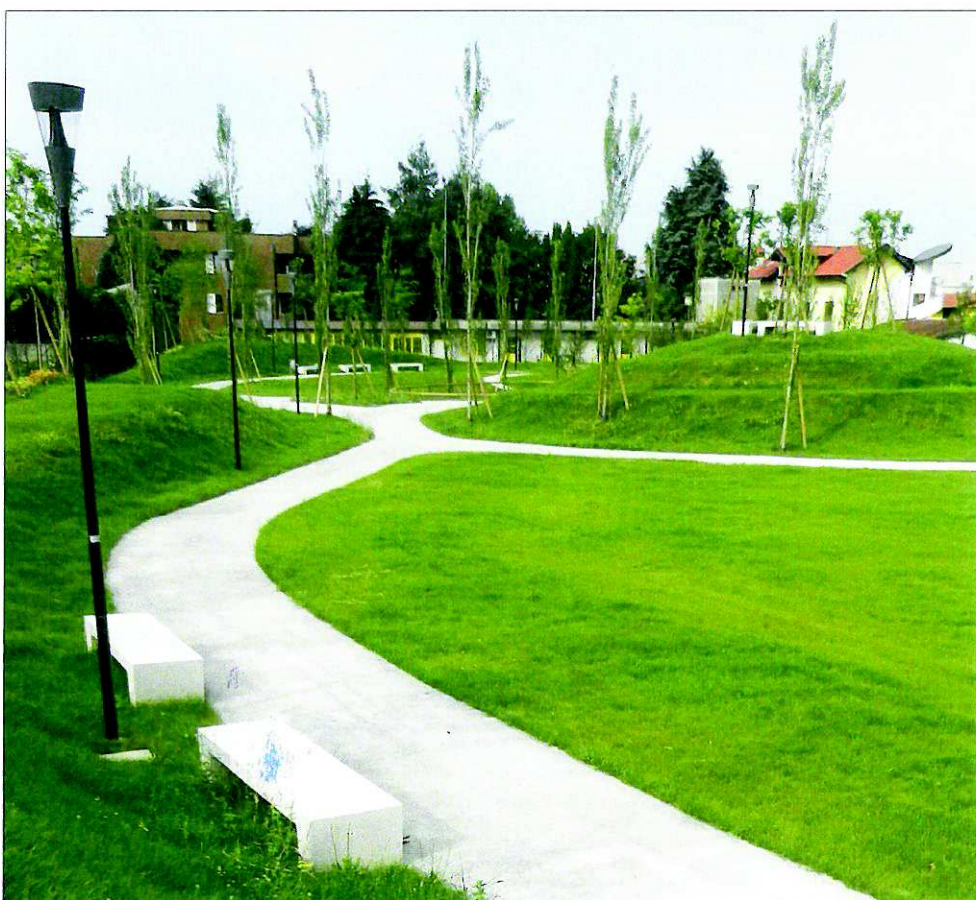
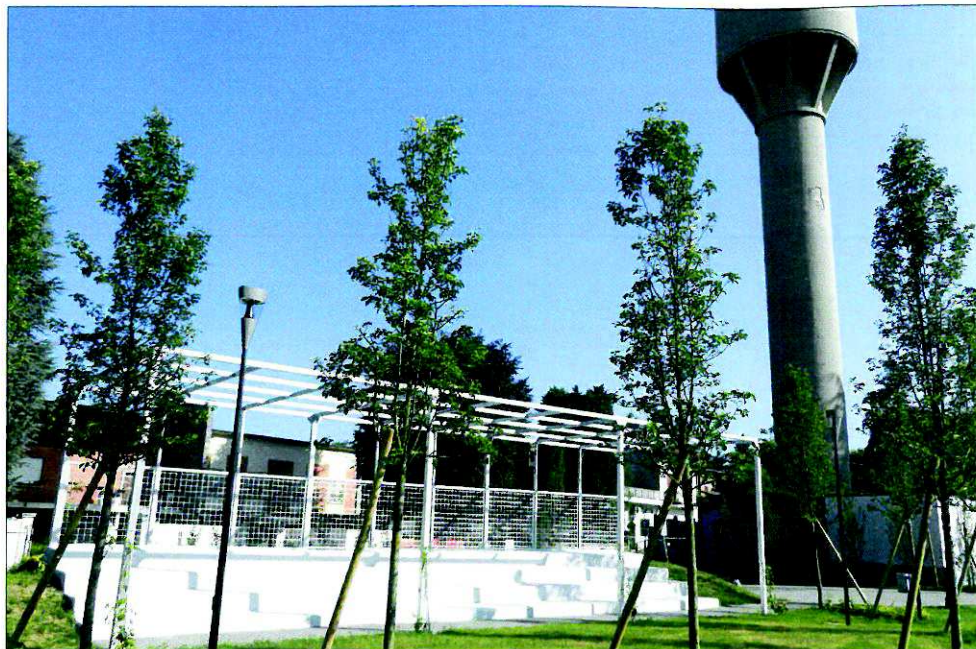
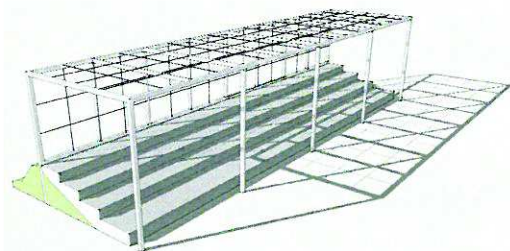
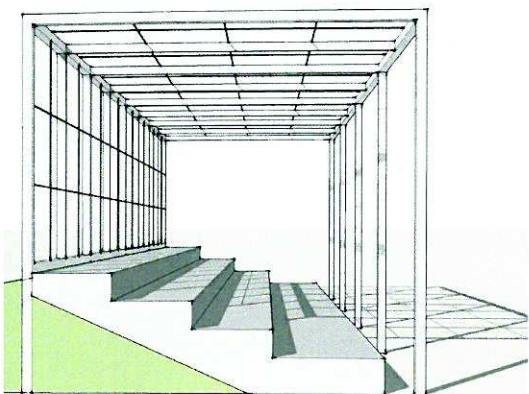
del climax del frassino, del carpino e della farnia che contraddistinguono i boschi e che lungo i fiumi danno origine a popolamenti igrofilici di ontano, pioppo e salice.

Lo stato prima dell'intervento

L'area prima dell'intervento, completamente recintata, era ormai in stato di abbandono totale. A nord troviamo la presenza di una torre acquedotto di grande impatto dimensionale e visivo alla cui base insistevano una serie di piccole costruzioni adibite un tempo a spogliatoi e servizi. A nord-est le pertinenze di un edificio residenziale degli anni '50/60. Ad est, da nord

verso Sud, trovano posto un'area libera in cui si prevede la costruzione di edifici residenziali, un'area soggetta a recente demolizione di fabbricati per il produttivo-artigianale e ormai libera, che diventerà successivamente parte integrante del parco stesso. Da ultimo, incontriamo ancora un'area sempre di pertinenza residenziale e più precisamente i giardini di due unità abitative a tipologia singola.

A sud, sud-ovest si individua l'area pertinenziale della Protezione Civile e a ovest la Via San Giuseppe. All'interno della nostra superficie, sempre sul lato di via San Giuseppe nella zona a nord si segnala la presenza di una tribuna di



In questa colonna, dall'alto: localizzazione del parco nell'ortofoto; disegni prospettici e vista della pergola che sormonta la gradonata.

Nelle altre foto, ancora la gradonata e, sotto, uno scorcio del percorso verso la collina.

Nella pagina di fronte, dettaglio del bio-lago: pianta e sezione. Nelle piccole foto, schizzo di progetto e particolare delle piante acquatiche.

In this column, from above: location of the park in the orthophoto; perspective drawings and view of the pergola surmounting the terraced steps.

In the other photos, still the pergola on the stairs, and, below, a view of the path to the hill.

Next page, detail of the biological lake: plan and section. In the small photos, project sketch and detail of the aquatic plants.

modeste dimensioni costituita da una serie di otto gradonate ancora in discreto stato di conservazione.

L'intervento e il suo inserimento nel contesto

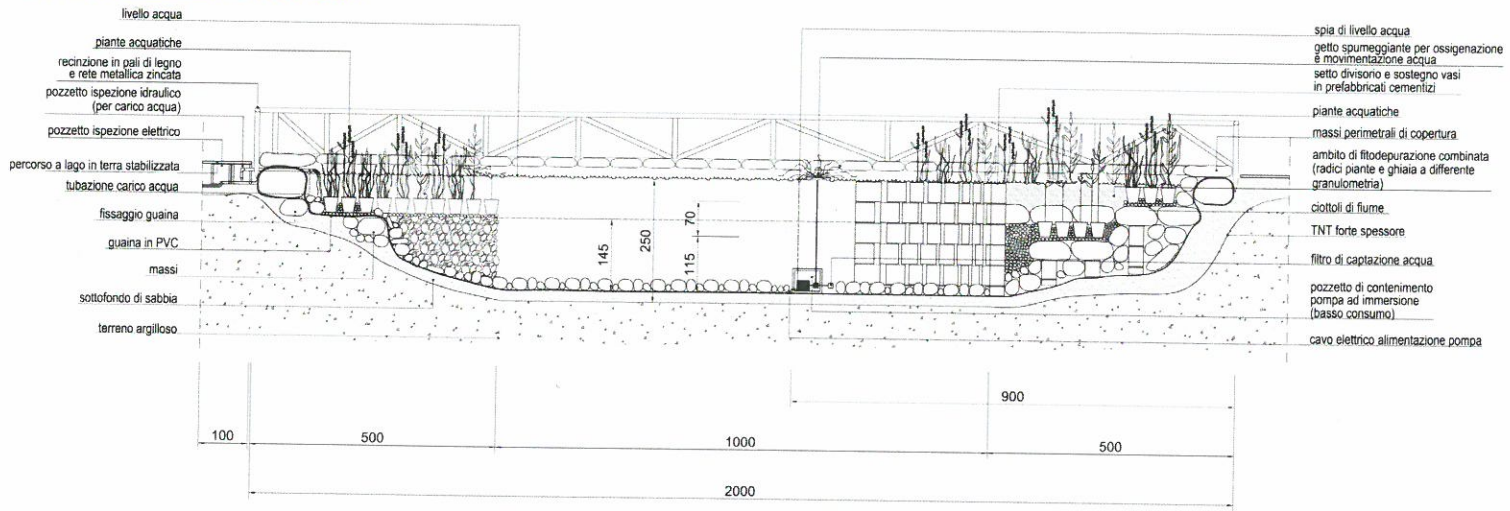
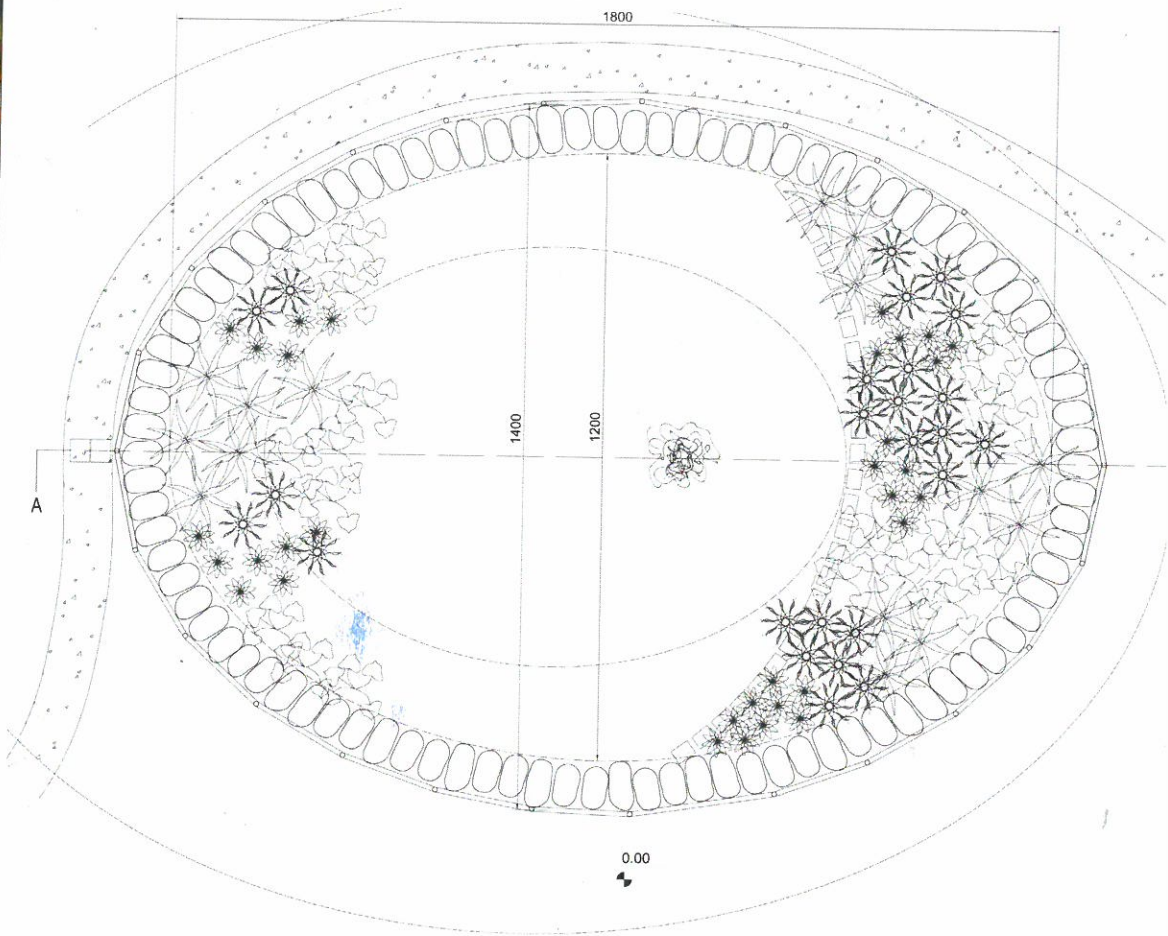
L'opera realizzata rappresenta, a tutti gli effetti, una occasione di miglioramento dell'area quasi completamente abbandonata a se stessa e del tutto inutilizzata.

La riqualificazione paesaggistica, riferita alla creazione del "Parco", si può leggere come intervento di integrazione nella programmazione della pianificazione urbanistica comunale attraverso il miglioramento (riequilibrio) della

funzionalità ecologica, indispensabile premessa per la caratterizzazione dell'insieme e la valorizzazione ambientale del sito.

Si è prevista innanzitutto una revisione programmata del perimetro per dare forma e carattere all'insieme progettuale. La nota che caratterizza questi ambiti viene soddisfatta con la previsione di parcheggi, per una parte posizionati in linea lungo via San Giuseppe e per l'altra inseriti all'interno di uno spazio dedicato del Parco stesso, parcheggi verdi affiancati, sul lato di via Monte Grappa.

Il linguaggio architettonico adottato nel progetto paesaggistico fa riferimento ai recenti interventi



ed esperienze di architettura del paesaggio contemporanea (landscaping) volti alla realizzazione di opere con un profilo compositivo innovativo ("Parco scolpito") che soddisfa a tutti gli effetti sia esigenze di tipo ambientale sia esigenze di tipo funzionale.

La matrice progettuale prevede la scomposizione dell'area in tre parti ben distinte con connotazione percettiva di facile recepimento. Nel disegno d'insieme spicca la caratteristica saliente della contrapposizione tra "rilevato" e "incaavato". Il tessuto connettivo tra queste due dimensioni risulta essere il "piano", proprio in questa situazione si individuano le funzioni più

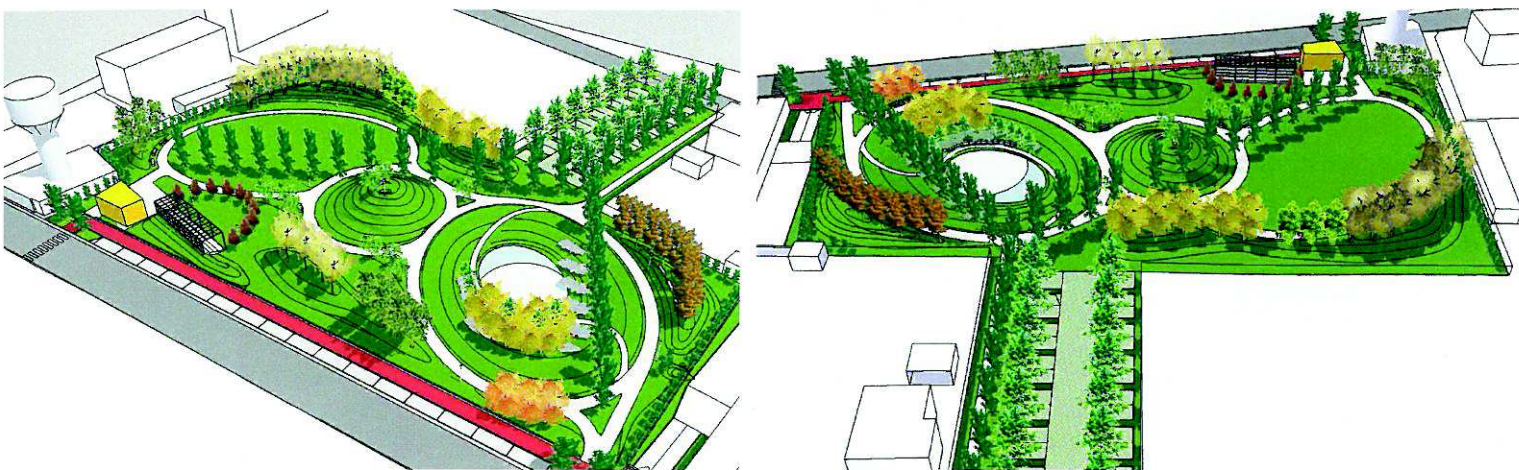
importanti di tutto l'insieme. Il piano inoltre, connette il rilevato della collina del belvedere (esplicito riferimento ai ronchi del territorio brianteo) con l'incaavato in cui trova posto il bio-lago.

Nel piano si sviluppa la maggior parte di tutto il tracciato pedonale (in calcestruzzo), la pergola gradonata con l'anfiteatro arborato, il giardino dei giochi così come il frutteto a spalliera e il giardino dei rampicanti, il chiosco e la piazza della sosta.

Si accede al Parco attraverso tre ingressi pedonali distribuiti sulle vie che delimitano il Parco stesso. Due su via San Giuseppe e il terzo su via Monte Grappa a lato dell'unico ingresso car-

raio. Questi accessi sono idealmente individuati con un intervento di piantagione (filari di pioppo cipressino) che si caratterizza per la propria indiscussa rigidità geometrica. Tre assi lineari che convergono in (o si diramano da) un solo punto del Parco. Questo diventa così, a tutti gli effetti, punto di convergenza dei tre sistemi arborei, dichiarata reminiscenza delle piantagioni pioppicole di capezzagna agricola.

La geometria di queste piantate si stempera nel disegno morbido della composizione degli insiemi arborei che costituiscono i diversi raggruppamenti vegetazionali a corredo dell'insieme. Questa contrapposizione tra rigidità lineare e



In alto, due prospettive di progetto del parco; qui sopra, l'area del bio-lago il giorno dell'inaugurazione. Nella pagina di fronte, alcuni dettagli del bio-lago.

At the top of the page, two project perspectives of the Park; here above, the lake area on the day of the inauguration. On the next page, some details of the biological lake.

informale morbidezza compositiva richiama alla mente l'idea di contrasto espressa nella storia tra il giardino geometrico all'italiana (giardino formale) e il giardino paesaggistico all'inglese (giardino informale).

Per le piantagioni ci si è attenuti in maniera scrupolosa ai riferimenti legati alle specie prettamente di tipo autoctono e solo per un caso di tipo eco-compatibile.

Il progetto individua esclusivamente alberi che rientrano nei parametri di specie e varietà tipici della nostra zona privilegiando essenze, di prima e seconda grandezza, appartenenti a tipologie di latifoglie spoglianti con giusti rappor-

ti tra forma, volume e colore. In questo modo si potrà apprezzare in maniera del tutto soddisfacente il cambiamento delle stagioni attuando quella che oggi, a pieno titolo, definiamo congruità (o compatibilità) paesaggistica.

Tscape

City park in Verano Brianza (Monza and Brianza)

A small urban park finds its place in the urban framework, entering into dialogue with the landscape and mediating elements of naturalness



with the geometries of the urban form.

The landscape redevelopment, referred to the creation of the "Park", can be read as an integration intervention in the planning of municipal town planning through the improvement (rebalancing) of ecological functionality, essential premise for the characterization of the whole and the environmental enhancement of the site. The architectural language adopted in the landscape project refers to the recent interventions and experiences of contemporary "landscaping" aimed at creating works with an innovative compositional profile ("Sculptured Park") that satisfies both environmental and functional

requirements.

The planning matrix provides for the decomposition of the area into three distinct parts with perceptual connotation of easy transposition. In the overall picture the salient characteristic of the contrast between raised and concave stands out. The connective tissue between these two dimensions turns out to be the "plane", in this situation the most important functions of the whole are identified. The plan also connects the observation point of the hill of the belvedere (explicit reference to the "ronchi" of the Brianza territory) with the hollow in which the bio-lake finds its place.

Verano Park a Verano Brianza (Mb)

Committente: Comune di Verano Brianza

Progettisti:

arch. Roberto Seveso (VerdePiùStudio)

arch. M Loretta Maggioni,

arch. Giuseppe Longoni (Cikia snc);

Collaboratori:

Ilaria Amendola (Render Designer)

Fine lavori: Ottobre 2016

Importo dei lavori: 450.000 euro